

# 2025

## Provincia di Livorno



CAMERA DI COMMERCIO  
MAREMMA E TIRRENO



CENTRO STUDI E SERVIZI  
AZIENDA SPECIALE  
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO  
Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415)  
accreditato presso il Ministero della Giustizia



## DOMANDA DI PROFESSIONI E COMPETENZE



UNIONCAMERE



Cofinanziato  
dall'Unione europea



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI



## **CENTRO STUDI E SERVIZI**

AZIENDA SPECIALE  
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO

Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415)  
accreditato presso il Ministero della Giustizia

### **FABBISOGNI OCCUPAZIONALI 2025**

#### **PROVINCIA DI LIVORNO**

**FONTE SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR**

## **INDICE**

PREMESSA.....	2
1. CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE CON PREVISIONI DI ASSUNZIONE .....	3
2. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE .....	5
3. LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE IMPRESE .....	14
4. TITOLI E INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE IMPRESE .....	19
5. CONCLUSIONI .....	22



## PREMESSA

*A circa 25 anni dalla sua nascita il Sistema Informativo Excelsior si conferma una delle fonti più utilizzate per conoscere le dinamiche quali-quantitative della domanda di lavoro. Con le innovazioni metodologiche progressivamente introdotte, si è raggiunta una maggiore precisione nella previsione della domanda di lavoro e delle relative caratteristiche. Il motore di questa innovazione risiede nelle potenzialità legate all'integrazione degli archivi amministrativi delle Camere di Commercio, in particolare del Registro delle Imprese, con le informazioni occupazionali provenienti dall'INPS. Ciò ha consentito di perseguire:*

- una puntuale ricostruzione del campo d'osservazione con ridefinizione delle imprese e del relativo stock dei dipendenti;*
- una puntuale ricostruzione dei flussi mensili di imprese e dipendenti consolidati nel periodo precedente a quello di elaborazione, potendo inoltre isolare le attivazioni contrattuali di brevissimo periodo o, per la loro natura amministrativa, non significative;*
- la possibilità di ricostruire, attraverso opportune procedure statistiche che integrano i risultati dell'indagine con l'analisi dei flussi mensili consolidati, i flussi futuri delle principali forme contrattuali utilizzate dalle imprese ad un livello territoriale molto disaggregato.*

*Il dato quantitativo espresso dall'indagine non deriva più quindi esclusivamente dal riporto all'universo dei dati di indagine, ma dall'interazione tra il dato amministrativo ed i risultati della stessa indagine campionaria effettuata presso le imprese. Il campione di imprese appartenenti all'universo (imprese del settore primario - Agricoltura, Silvicoltura, e Pesca - e dei settori dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente), è intervistato con il metodo di rilevazione CAWI (Computer Aided Web Interviewing) consentendo una più flessibile rilevazione a periodicità mensile e rendendo l'indagine assimilabile ad una rilevazione continua della domanda di lavoro. La rilevazione mensile avviene attraverso l'utilizzo di un trimestre previsionale mobile, in cui ogni indagine ha un orizzonte temporale che si estende ai tre mesi successivi.*

*Il complesso delle innovazioni introdotte nel Sistema Informativo Excelsior, con la finalità di renderlo sempre più uno strumento informativo a supporto delle politiche attive del lavoro e dell'orientamento formativo e professionale, ha avuto un importante impatto per il dimensionamento dei flussi di entrata rilevati, ora coerenti con quanto registrato dalla fonte amministrativa INPS includendo, dal 2025, anche il settore primario. Tale fonte viene comunque considerata al netto dei settori non osservati dal Sistema Informativo Excelsior (Pubblica amministrazione, studi professionali e soggetti, anche no profit, che non risultano iscritti nei registri delle Camere di Commercio, nonché dei contratti di durata inferiore ad un mese).*

*Si fa infine notare che, in ragione dell'estensione del campo di indagine al settore Primario, le informazioni 2025 non sono confrontabili con quelle degli anni precedenti.*



## 1 –IMPRESE CON PREVISIONI DI ASSUNZIONE

Nel 2025 il tessuto imprenditoriale livornese ha mostrato una buona dinamicità sul mercato del lavoro, tanto che il 67,9% delle imprese ha previsto di effettuare assunzioni<sup>1</sup> nel corso dell'anno; percentuale questa superiore a quella riscontrata in Toscana (64,4%) e Italia (64%).

Le imprese di grandi e medie dimensioni continuano ad essere le più attive nella ricerca di personale.

**Tab. 1 - Imprese che hanno previsto assunzioni nel 2025 per settore di attività e classe dimensionale (quote % sul totale) PROVINCIA DI LIVORNO**

	Imprese che prevedono assunzioni (%)*	per classe dimensionale (%):			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip. e oltre
<b>TOTALE</b>	<b>67,9</b>	<b>61,4</b>	<b>88,6</b>	<b>88,5</b>	<b>99,6</b>
<b>SETTORE PRIMARIO**</b>	<b>89,0</b>	<b>88,2</b>	<b>94,2</b>	--	--
<b>INDUSTRIA</b>	<b>66,0</b>	<b>58,4</b>	<b>91,6</b>	<b>85,1</b>	<b>100,0</b>
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	62,8	47,4	89,0	86,2	--
Public utilities (energia, gas, acqua e ambiente)	76,6	52,6	--	--	100,0
Altre industrie	62,3	53,5	87,0	--	100,0
Costruzioni	67,9	63,8	99,0	--	--
<b>SERVIZI</b>	<b>67,1</b>	<b>60,3</b>	<b>87,4</b>	<b>89,0</b>	<b>99,7</b>
Commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di autoveicoli e motocicli	56,6	47,1	85,9	87,6	100,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	88,3	87,0	95,3	80,0	100,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	56,9	48,1	90,9	90,5	100,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	74,4	59,0	91,9	93,8	98,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	51,5	48,5	75,6	--	--
Altri servizi	56,7	42,5	71,3	90,3	100,0
<b>Toscana</b>	<b>64,4</b>	<b>56,2</b>	<b>88,4</b>	<b>90,0</b>	<b>99,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>64,0</b>	<b>56,0</b>	<b>88,8</b>	<b>90,7</b>	<b>99,4</b>

\* Sono le imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente.

\*\* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Dal punto di vista settoriale sono risultate particolarmente attive sul mercato del lavoro le imprese del Primario (l'89% del totale), mentre si allineano alla media territoriale quelle operanti nell'Industria (66%) e nei Servizi (67,1%). Il comparto industriale a cui è associata la più alta percentuale di imprese con progetti di assunzione è quello delle Public utilities (energia, gas, acqua

<sup>1</sup> Ci si riferisce nello specifico alle assunzioni di personale dipendente. Risultano esclusi in tale contesto i collaboratori, i lavoratori in somministrazione ed altre forme di entrata nella sfera organizzativa d'impresa.



e ambiente). Nell'ambito dei Servizi è il comparto Alloggio e ristorazione a detenere il primato per quota di imprese alla ricerca di personale, seguito da Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio. Come di consueto, le imprese tendono a preferire metodi "fai da te" per il reperimento dei candidati, con buona pace degli intermediari specializzati. I canali preferenziali restano infatti gli stessi degli anni precedenti: *Conoscenza diretta dei candidati* (48,7%), *Curricula ricevuti dall'impresa* (38,8%) e *Indicazioni fornite da conoscenti, amici e parenti* (33,5%). Questo metodo informale potrebbe essere una delle cause dell'alto mismatch, poiché non permette di intercettare i profili tecnici e digitalizzati che solitamente utilizzano canali di ricerca più evoluti.

**Grafico 1 - I canali di selezione utilizzati dalle imprese livornesi nel 2025  
(quota % sul totale)**



Trattasi di una domanda con risposte multiple. Nel caso di imprese localizzate in più province, si considerano le "unità provinciali".

\*\*Associazioni di categoria/sindacati, avvisi /annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale.

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025



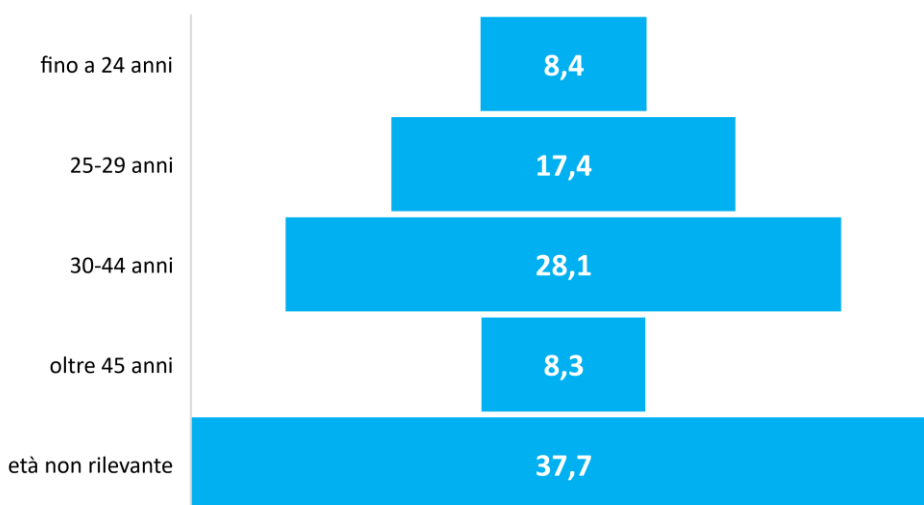
## 2 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE

Nel 2025 il sistema imprenditoriale livornese ha programmato **entrate**<sup>2</sup> di personale per oltre 35.000 unità, circa il 9,5% delle entrate indicate a livello regionale.

Stando alle dichiarazioni degli imprenditori, l'88,9% delle entrate previste è da associare alla volontà di assumere **personale dipendente**, percentuale significativamente superiore alla media regionale (85,4%) e nazionale (85,3%). Risulta dunque limitato il ricorso a Collaboratori coordinati e continuativi (Collaboratori occasionali a partita IVA) e altre forme non alle dipendenze.

**Età del candidato** - Nella maggior parte dei casi (37,7%) l'età del candidato non è considerata rilevante ai fini dell'assunzione, tuttavia si pone maggiore interesse alla fascia 30-44 anni (28,1%). Le previsioni di entrata hanno poi riguardato i giovani fino a 24 anni per circa l'8,4% e quelli tra i 25 ed i 29 anni per il 17,4%. Nel complesso, la quota 2025 di assunzioni di giovani fino a 29 anni è pari al 25,8%, percentuale inferiore alla media regionale (27,8%) e nazionale (27,5%).

Grafico 2 - Quota % delle entrate previste per classe di età richiesta nel 2025



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025

Le probabilità di assunzione dei giovani fino a 29 anni sono risultate maggiori nel macro settore dei Servizi (25,9%) con punte del 35,8% nel Commercio e del 28,8% nei *Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici*. Segue l'Industria con il 25,3%.

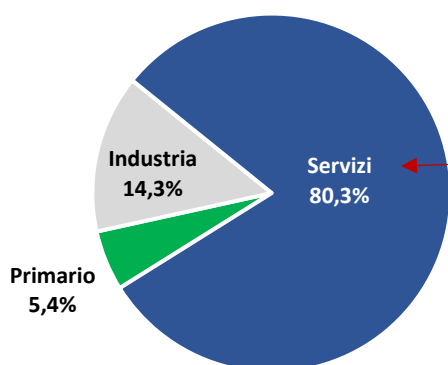
Considerando la dimensione d'impresa, ad investire maggiormente sui giovani sono le micro (1-9 dipendenti) e piccole imprese (10-49); le altre classi dimensionali presentano quote percentuali inferiori di entrate under 30.

<sup>2</sup> Per *entrate* si intende l'ingresso nell'organizzazione d'impresa sia sotto forma di personale alle dipendenze che attraverso contratti in somministrazione, collaborazione o altre tipologie diverse dall'assunzione diretta.

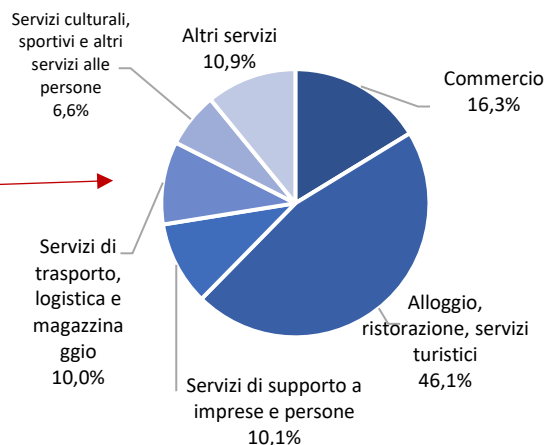


**Distribuzione settoriale** - Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, l'84,9% delle entrate è da imputare ai Servizi ed in particolar modo ai comparti *Servizi di alloggio e ristorazione-servizi turistici* e *Commercio*. Nell'Industria la maggior parte dei fabbisogni di professionalità sono espressi dal comparto delle *Costruzioni* e dalle industrie metalmeccaniche ed elettroniche.

**Grafico 3 - Distribuzione % delle entrate per settore 2025**



**Grafico 4 - Distribuzione % delle entrate nei comparti dei Servizi 2025**



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025

**Competenze richieste** - Da alcuni anni ha assunto sempre più importanza il possesso delle cosiddette *soft skill* quale fattore discriminante per l'ingresso nel mercato del lavoro. Si tratta di competenze *non tecniche e non strettamente legate al profilo professionale* cercate dalle imprese, ossia competenze che non si acquisiscono tendenzialmente (soltanto) in modo formale in un percorso strutturato di studio/formazione. Infatti si suole spesso imputare tali competenze alla sfera del "saper essere" piuttosto che a quella del "saper fare". Tuttavia, con l'avvento della quarta rivoluzione industriale, si tende sempre più a riconoscere nelle *soft skills* elementi del sapere, del saper fare e del saper essere. Ad esempio, la capacità di saper comunicare in alcuni casi non può basarsi soltanto su attitudini personali (saper essere) ma può richiedere conoscenze teoriche (sapere), nozioni di metodo ed esperienza (saper fare).

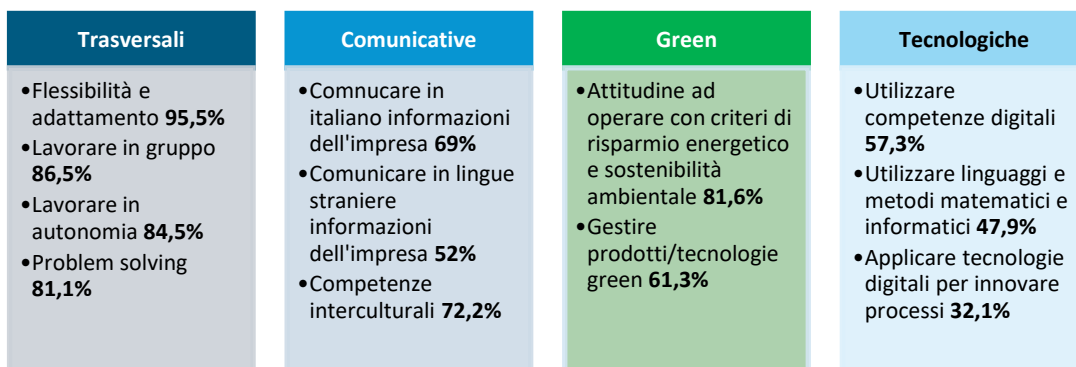
In via generale, all'interno del Sistema Informativo Excelsior, il concetto di competenza è associato alla *comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale*.



L'indagine Excelsior divide quindi in 4 gruppi le competenze a cui le imprese attribuiscono rilevanza ai fini dell'assunzione: trasversali, comunicative, green e tecnologiche. Ciascun gruppo è declinato nelle più specifiche competenze richieste dalle imprese.

La batteria di domande rivolte alle imprese in materia di competenze è del tipo a risposta multipla.

**Grafico 5 - Le competenze richieste dalle imprese livornesi nel 2025**  
Quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta necessaria



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025

Le competenze ritenute più importanti dalle imprese sono: flessibilità e adattamento, saper lavorare in gruppo ed in autonomia e attitudine ad un'operatività tesa al risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale.

Il possesso di tali competenze può costituire al contempo un'*opportunità* per un candidato ed una *criticità* per l'impresa. Ciò risulta evidente dalle dichiarazioni delle imprese in merito alle difficoltà di rintracciare nei candidati le competenze ritenute necessarie per l'inserimento in azienda: il Grafico 6 mostra chiaramente come nella maggioranza dei casi esse risultano assenti nei candidati valutati dalle imprese.

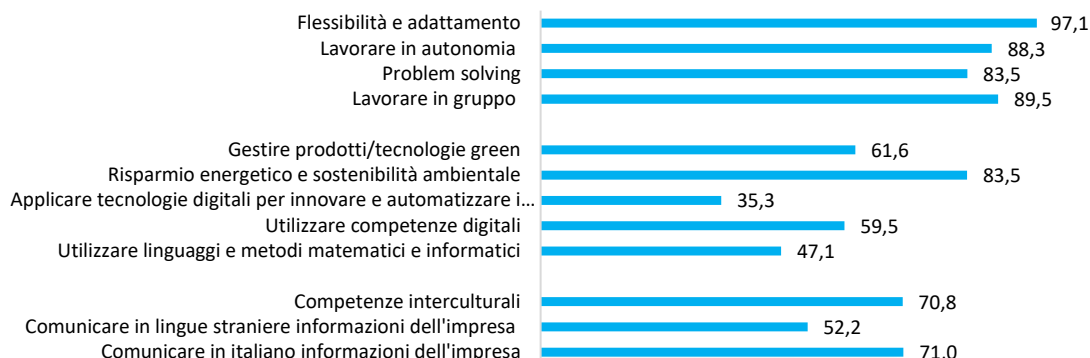
Nello specifico delle competenze green e di quelle tecnologiche il connesso fabbisogno è pervasivo ed urgente in quanto interessa tutte le professioni e tutti i settori economici, seppur con intensità e declinazioni operative diverse, al fine di portare a compimento i processi di transizione collegati.

Il sistema imprenditoriale livornese si sta dimostrando sempre più sensibile alla transizione green, tanto che la quota percentuale di imprese che ha investito in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale è significativa, per quanto ancora inferiore alla media regionale e nazionale.





**Grafico 6 - Quota % di candidati risultati difficili da reperire per competenza richiesta 2025 a Livorno**



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025

**Tab. 2 - Imprese che hanno investito tra il 2020 e il 2024 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale e ambito dell'investimento (quote % sulle imprese che hanno effettuato investimenti) PROVINCIA DI LIVORNO**

Domanda a risposta multipla	Imprese che hanno investito	ambito dell'investimento*		
		processi produttivi	prodotti	Altro
<b>TOTALE</b>	<b>18,6</b>	<b>75,3</b>	<b>18,7</b>	<b>17,7</b>
<b>SETTORE PRIMARIO</b>	<b>40,4</b>	<b>84,8</b>	<b>8,9</b>	<b>13,6</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>14,8</b>	<b>70,1</b>	<b>22,7</b>	<b>19,9</b>
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	16,2	79,7	16,2	21,6
Public utilities (energia, gas, acqua e ambiente)	36,2	61,8	44,1	5,9
Altre industrie	18,3	89,0	31,5	6,8
Costruzioni	10,9	53,6	14,5	31,8
<b>SERVIZI</b>	<b>19,5</b>	<b>76,3</b>	<b>17,9</b>	<b>17,2</b>
Commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di autoveicoli e motocicli	19,3	58,4	16,5	37,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	14,4	99,4	2,5	1,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	11,7	24,0	65,3	10,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	33,7	97,0	-	3,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	6,1	85,0	12,5	5,0
Altri servizi	27,0	70,5	46,9	19,4
<b>Toscana</b>	<b>24,0</b>	<b>75,0</b>	<b>21,8</b>	<b>13,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>26,6</b>	<b>74,8</b>	<b>20,8</b>	<b>14,5</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Il settore Primario sembra essere particolarmente sensibile alla transizione green, visto che oltre il 40% delle imprese investitrici ha dedicato risorse finanziarie soprattutto ai processi produttivi, puntando su obiettivi di risparmio energetico e sostenibilità degli stessi.

In generale, tutte le imprese che hanno investito, tra il 2020 e il 2024, in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale, lo hanno fatto prediligendo in modo



particolare i processi produttivi. È da questi investimenti che nasce l'esigenza di assumere nuovo personale e/o formare quello in essere al fine di disporre di capitale umano con le competenze (green) necessarie a rendere proficuo l'investimento.

Lo stesso discorso è valido per la transizione digitale e le connesse necessarie competenze, già citate. Le tendenze di investimento delle imprese, sono infatti sempre più concentrate sulla transizione digitale. Nel 2025 il 65,3% delle imprese livornesi ha effettuato **investimenti nei vari ambiti della trasformazione digitale**<sup>3</sup>, percentuale anche in questo caso inferiore al dato regionale e nazionale (rispettivamente 66,7% e 71,8%). Diversamente da quanto si possa immaginare, non sono le imprese industriali e dei Servizi a risultare più attive su questo fronte di investimenti, bensì quelle del Primario: ben il 68,3% delle imprese di questo settore nel 2025 ha investito in almeno un ambito della trasformazione digitale, contro il 59,5% dell'Industria e il 66,7% dei Servizi.

La corsa alla transizione tecnologica ha un inevitabile impatto sul capitale umano necessario alle imprese. Per il 24,5% delle imprese livornesi (25,9% Toscana, 26,8% Italia) gli investimenti in trasformazione digitale effettuati hanno significato la necessità di attivare percorsi di formazione per il personale interno al fine di adeguarne le competenze alle nuove tecnologie ed ai nuovi modelli organizzativi e di business. L'8,8% delle imprese ha invece programmato l'assunzione di nuovo personale con competenze adeguate alle nuove tecnologie/nuovi modelli organizzativi e di business (7,2% Toscana, 8,2% Italia), mentre l'8,5% ha optato per il ricorso a servizi di consulenza esterni (9% Toscana, 9,4% Italia).

È verosimile, se non quasi inevitabile, che nei prossimi anni si possa assistere a nuove entrate con competenze digitali richieste ancora più avanzate di quelle attuali, includenti ad esempio abilità inerenti all'Intelligenza Artificiale (IA). Ciò si può dedurre dall'andamento e dalla tipologia degli investimenti in corso e quelli programmati dal tessuto imprenditoriale, con cui le *skills* dei lavoratori *devono necessariamente* fare i conti. Dall'indagine Excelsior 2025 sappiamo infatti che, per quanto riguarda gli **aspetti tecnologici**, in provincia di Livorno il 39% delle imprese (36,7% Toscana, 39,5% Italia) ha realizzato investimenti in *Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics*; il 37,3% ha concentrato gli sforzi sui *Sistemi di sicurezza informatica* (36% Toscana, 39,2% Italia); il 28% ha investito in *Strumenti software per l'acquisizione e la gestione di dati* (31,4% Toscana, 34,6% Italia); investimenti in *IoT* (Internet delle cose), *tecnologie di comunicazione machine-to-machine* sono stati realizzati dal 17,7% delle imprese (20,5% Toscana, 23,7% Italia), mentre sono state dedicate risorse a *Robotica avanzata (stampa 3D, robot interconnessi e programmabili)* e *Realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi* rispettivamente dal 12,6% (16,5% Toscana, 20,5% Italia) e dal 12,5%

---

<sup>3</sup> Tecnologia, modelli organizzativi, modelli di sviluppo del business.



delle imprese (16,6% Toscana, 21,1% Italia). Nella lettura e interpretazione di questi dati occorre tener conto nel computo delle imprese non investitrici sono da annoverare quelle che magari hanno investito negli anni precedenti su progetti pluriennali.

**Tab. 3 - Imprese che hanno investito nel 2025 in aspetti tecnologici della trasformazione digitale con grado di importanza medio-alto per lo svolgimento della propria attività, per settore di attività e classe dimensionale (quote % per ciascun aspetto sulle imprese che hanno effettuato investimenti)**

PROVINCIA DI LIVORNO

Domanda a risposta multipla	Aspetti tecnologici					
	Strumenti software per l'acquisizione e la gestione di dati	Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics	IoT (Internet delle cose), tecnologie di comunicazione macchine-to-machine	Robotica avanzata (stampa 3D, robot interconnessi e programmabili)	Sicurezza informatica	Realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi
<b>TOTALE</b>	<b>28,0</b>	<b>39,0</b>	<b>17,7</b>	<b>12,6</b>	<b>37,3</b>	<b>12,5</b>
<b>SETTORE PRIMARIO</b>	<b>48,3</b>	<b>62,6</b>	<b>42,2</b>	<b>26,1</b>	<b>52,2</b>	<b>26,3</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>25,9</b>	<b>31,9</b>	<b>18,8</b>	<b>16,5</b>	<b>39,0</b>	<b>8,7</b>
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	19,7	31,3	26,8	12,7	39,8	6,7
Public utilities (energia, gas, acqua e ambiente)	48,4	45,6	45,9	52,8	54,2	30,4
Altre industrie	38,0	30,5	23,0	15,8	43,1	6,5
Costruzioni	21,6	30,6	4,2	12,8	34,1	6,5
<b>SERVIZI</b>	<b>27,1</b>	<b>39,3</b>	<b>15,5</b>	<b>10,1</b>	<b>35,7</b>	<b>12,5</b>
Commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di autoveicoli e motocicli	23,5	43,2	11,7	8,2	36,8	14,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	15,9	23,1	4,8	4,1	19,0	3,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	24,3	51,4	25,9	22,9	40,4	12,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	31,9	46,0	28,1	11,0	46,1	13,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	21,3	32,1	13,1	14,3	22,4	19,0
Altri servizi	49,0	46,9	27,4	13,9	48,3	18,2
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>						
1-9 dipendenti	21,4	35,8	13,7	9,7	27,9	9,9
10-49 dipendenti	36,3	40,3	24,7	12,8	45,9	12,6
50-249 dipendenti	39,6	47,6	25,9	29,6	55,2	9,3
250 dipendenti e oltre	48,0	57,1	25,4	24,7	75,9	32,7
<b>Toscana</b>	<b>31,4</b>	<b>36,7</b>	<b>20,5</b>	<b>16,5</b>	<b>36,0</b>	<b>16,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>34,6</b>	<b>39,5</b>	<b>23,7</b>	<b>20,5</b>	<b>39,2</b>	<b>21,1</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

La trasformazione digitale delle imprese passa anche attraverso investimenti nei **modelli organizzativi aziendali**, indirizzati soprattutto verso il *Potenziamento dell'area amministrativa, gestionale e giuridico-normativa a seguito della trasformazione digitale*. A Livorno le imprese che hanno investito in questo senso sono state il 23% (23,5% Toscana e 26,9% media nazionale). Una



significativa quota percentuale di imprese (21,3%) ha dedicato risorse allo sviluppo di nuovi modelli organizzativi legati alla trasformazione digitale in senso proprio: *Adozione di una rete digitale integrata con reti esterne di fornitori di prodotti/servizi*. Il 20% delle imprese continua poi ad investire nel *lavoro agile*, un modello organizzativo che sembra ormai entrato a far parte delle routine aziendali al di là dell'emergenza sanitaria.

**Tab. 4 - Imprese che hanno investito nel 2025 in aspetti organizzativi della trasformazione digitale con grado di importanza medio-alto per lo svolgimento della propria attività, per settore di attività e classe dimensionale (quote % per ciascun aspetto sulle imprese che hanno effettuato investimenti)**

PROVINCIA DI LIVORNO

Domanda a risposta multipla	Aspetti relativi al modello organizzativo aziendale			
	Adozione di sistemi di rilevazione continua delle "performance" e gestionali per la collaborazione interfunzionale	Adozione di una rete digitale integrata con reti esterne di fornitori di prodotti/ servizi	Adozione di strumenti di lavoro agile	Potenziamento dell'area amministrativa/ gestionale e giuridico/ normativa a seguito della trasformazione digitale
<b>TOTALE</b>	<b>22,1</b>	<b>21,3</b>	<b>20,3</b>	<b>23,0</b>
<b>SETTORE PRIMARIO</b>	<b>56,1</b>	<b>35,8</b>	<b>34,5</b>	<b>52,8</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>19,4</b>	<b>24,0</b>	<b>21,4</b>	<b>28,3</b>
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	20,3	18,5	14,9	18,2
Public utilities (energia, gas, acqua e ambiente)	46,3	40,4	56,9	48,1
Altre industrie	12,0	31,1	32,2	35,5
Costruzioni	16,7	22,8	10,1	31,2
<b>SERVIZI</b>	<b>20,0</b>	<b>19,5</b>	<b>19,0</b>	<b>19,6</b>
Commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di auto-veicoli e motocicli	16,4	12,9	15,0	17,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	10,7	8,1	5,0	8,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	28,6	24,9	21,4	19,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	12,9	28,3	18,4	33,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	11,0	18,7	10,9	18,0
Altri servizi	39,2	35,6	33,8	27,6
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>				
1-9 dipendenti	18,7	19,1	17,0	19,9
10-49 dipendenti	27,1	24,4	19,7	31,0
50-249 dipendenti	21,4	24,9	28,4	20,5
250 dipendenti e oltre	31,7	26,3	31,0	30,1
<b>Toscana</b>	<b>20,9</b>	<b>18,9</b>	<b>23,0</b>	<b>23,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>24,1</b>	<b>22,2</b>	<b>26,7</b>	<b>26,9</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

La trasformazione digitale comporta anche una necessaria "metamorfosi" dei **modelli di business aziendali**, altro fattore impattante sul mercato del lavoro in termini sia quantitativi sia qualitativi, nonché di soft skills. Si tratta sostanzialmente del passaggio ai *Big data per analizzare i mercati*, al *Digital marketing* come canale/strumento digitale per la promozione e vendita dei prodotti/servizi,



ed all'*informatizzazione/digitalizzazione dei sistemi di analisi dei comportamenti e dei bisogni* dei clienti per garantire la personalizzazione del prodotto o servizio offerto.

**Tab. 5 - Imprese che hanno investito nel 2025 in aspetti di sviluppo di *modelli di business* della trasformazione digitale con grado di importanza medio-alto per lo svolgimento della propria attività, per settore di attività e classe dimensionale (quote % per ciascun aspetto sulle imprese che hanno effettuato investimenti) PROVINCIA DI LIVORNO**

Domanda a risposta multipla	Aspetti relativi allo sviluppo di nuovi modelli di business		
	Big data per analizzare i mercati	Digital marketing (utilizzo di canali/strumenti digitali per la promozione e vendita dei prodotti/servizi)	Analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti per garantire la personalizzazione del prodotto o servizio offerto
<b>TOTALE</b>	<b>17,7</b>	<b>26,5</b>	<b>27,1</b>
<b>SETTORE PRIMARIO</b>	<b>22,7</b>	<b>55,9</b>	<b>38,5</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>12,4</b>	<b>19,6</b>	<b>20,5</b>
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	4,7	12,4	10,5
Public utilities (energia, gas, acqua e ambiente)	35,9	36,8	48,7
Altre industrie	9,6	36,0	23,7
Costruzioni	14,6	13,8	22,1
<b>SERVIZI</b>	<b>18,6</b>	<b>25,9</b>	<b>27,9</b>
Commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di autoveicoli e motocicli	14,2	25,1	33,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	8,3	18,5	18,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	17,6	24,8	28,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	32,5	21,4	23,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	15,5	15,3	13,7
Altri servizi	32,8	43,8	37,1
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>			
1-9 dipendenti	14,7	21,8	23,6
10-49 dipendenti	20,2	30,3	30,2
50-249 dipendenti	17,8	30,0	24,6
250 dipendenti e oltre	29,4	48,5	47,7
<b>Toscana</b>	<b>18,3</b>	<b>29,2</b>	<b>27,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>20,4</b>	<b>30,5</b>	<b>30,0</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le imprese livornesi che nel 2025 hanno investito in aspetti di sviluppo di modelli di business della trasformazione digitale, con grado di importanza medio-alto per lo svolgimento della propria attività, sono state il 27,1% con riferimento ai sistemi di *Analisi dei comportamenti/bisogni dei clienti* (27,7% Toscana, 30% Italia); 26,5% nel caso degli investimenti in *Digital marketing* (29,2% Toscana, 30,5% Italia), il 31,8% in ed infine il 17,7% per quanto riguarda gli investimenti in sistemi di *Big data analytics* (18,3% Toscana, 20,4% Italia).



Conoscere e comprendere l'evoluzione degli investimenti delle imprese, finalizzati alla trasformazione digitale, consente quindi di valutarne l'impatto sul sistema delle professioni, sui titoli di studio richiesti e sulle competenze digitali e tecnologiche necessarie ai lavoratori. La mancanza di tali competenze influenza necessariamente le più generali criticità di reclutamento dei candidati sul mercato. Anche nel 2025, infatti, le imprese segnalano di aver incontrato importanti difficoltà di reperimento delle figure professionali d'interesse. In provincia di Livorno sono risultati difficili da reperire il 43,3% dei candidati. Tale quota varia significativamente a seconda del settore di attività: particolarmente critica la situazione dell'Industria, dove si fatica a trovare oltre la metà dei profili necessari (54%); la situazione è solo relativamente più semplice per Primario (36,5%) e Servizi (41,4%).

Il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro si va diffusamente acutizzando da tempo. Stando alle dichiarazioni delle imprese, uno dei problemi prevalenti è la mancanza di candidati ed in second'ordine la preparazione inadeguata degli stessi. In alcuni casi il gap di conoscenze può essere colmato con la formazione successiva all'assunzione: nel 2025 le imprese livornesi che hanno effettuato (o previsto di farlo nell'anno) attività di **formazione** per il personale sono state circa il 48%.



### 3 – LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE IMPRESE

La maggior parte delle entrate previste in provincia di Livorno interessa il gruppo delle *Professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi* (41,4%), risulta tuttavia significativo l'interesse delle imprese verso le *Professioni non qualificate* (20,9%), *Operai specializzati* (12,2%), *Impiegati* (8,7%), *Conduttori di impianti/operai di macchinari fissi e mobili* (7,5%) e *Professioni tecniche* (6,3%). Minoritaria, ma comunque presente, la domanda di *Professioni intellettuali, scientifiche e con elevate specializzazioni*.

Con riferimento al gruppo delle **Professioni intellettuali, scientifiche e con elevate specializzazioni**, l'interesse più forte esplicitato dalle imprese è quello inerente alla categoria degli *Ingegneri e dei Docenti di scuola primaria, pre-primaria*. Risulta di un certo interesse anche la domanda espressa verso *Specialisti delle scienze della vita, Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie, Analisti e specialisti nella progettazione di applicazioni e Medici*. Le figure professionali di questo gruppo si caratterizzano per l'alto livello di irreperibilità dei candidati e di esperienza pregressa richiesta con valori superiori alla media provinciale.

La categoria degli *Analisti e specialisti nella progettazione di applicazioni* merita di essere menzionata per una particolarità: il 70,6% di queste figure in entrata sono "nuove" per le imprese, ovvero si tratta di profili professionali che non sostituiscono un'analogha figura in uscita e/o che non sono figure già presenti in impresa. Questo porta ad ipotizzare che si possa trattare anche di scelte conseguenti agli investimenti realizzati dalle imprese sul fronte della transizione tecnologica (digitale e AI).

Per quanto concerne le **Professioni tecniche**, la maggior parte delle entrate previste ha riguardato *Tecnici della salute e dei rapporti con i mercati, Insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori, atleti e professioni simili, Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi e della distribuzione commerciale, Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni e del trasporto aereo, navale e ferroviario*. Da notare come, per quest'ultima categoria professionale, la quota dei difficili da reperire sia stata del 100%.

Più in generale, anche a questo gruppo professionale si associa un livello di difficoltà di reperimento elevato, 65,5%. È altresì particolarmente significativa la quota percentuale dei candidati richiesti con una esperienza pregressa (83,7%, 60,4% media provinciale).

Nel 2025 è risultata significativa anche la richiesta di **Impiegati**, soprattutto per gli *addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela ed a segreteria e affari generali*. In questo gruppo professionale le difficoltà di reperimento sono contenute (30,1%), mentre la richiesta di esperienza rimane molto frequente (ricorre nel 67% dei casi).

Un gruppo professionale in cui si concentra una significativa parte delle entrate previste è senza dubbio quello delle **Professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi**, con particolare





riguardo agli *addetti nelle attività di ristorazione e alle vendite*. Nel complesso questo gruppo ha una media di difficili da reperire e di esperienza richiesta in linea con la media provinciale.

Per quanto attiene alle difficoltà di reperimento si segnalano particolari criticità per gli *Operatori della cura estetica* (61,1%). Come di consueto, si associa a questo gruppo la più alta percentuale di “Nuove figure professionali<sup>4</sup>” sul totale di entrate previste.

Gli **Operai specializzati** più richiesti sono: *Artigiani/operai specializzati delle costruzioni e nel mantenimento di strutture edili; Artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni; Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili e Agricoltori-operai agricoli specializzati*. Le imprese hanno manifestato anche un significativo fabbisogno di: *Artigiani e operai specializzati nell'installazione e manutenzione delle attrezzature elettriche e elettroniche; Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metallica e professioni simili nonché di Artigiani/operai specializzati delle lavorazioni alimentari*.

Per questo specifico gruppo professionale la quota di difficili da reperire (59%) risulta più alta rispetto alla media provinciale. Le categorie su cui incide più pesantemente questo aspetto sono i *Fabbri ferrai costruttori di utensili* (92,7% gli irreperibili).

Anche per gli Operai specializzati è richiesta dagli imprenditori una certa esperienza pregressa: 64% dei casi, probabilmente perché si ritiene che le competenze tecniche possano essere più specificatamente acquisite “sul campo”.

Passando ai **Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili**, il maggior fabbisogno espresso dalle imprese livornesi ha riguardato, anche nel 2025, i *Conduttori di veicoli a motore* (55% delle previsioni riferite a questo gruppo professionale) peraltro difficili da reperire nel 60% dei casi, forse anche a seguito della forte richiesta di esperienza a loro associata. Secondo le attese, i più difficili da trovare restano tuttavia gli *Operai di macchine automatiche e semiautomatiche per lavorazioni metalliche e prodotti minerali*, introvabili in quasi 7 casi su 10. In generale per questo gruppo le quote di difficili da reperire sono più alte della media provinciale.

Infine, per quanto riguarda le **Professioni non qualificate**, rimane nel tempo un punto fermo la consistente richiesta di *addetti ai servizi di pulizia ed allo spostamento/consegna delle merci e Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde*.

La ricerca di personale attinente a queste categorie non risulta particolarmente complessa per le imprese livornesi, che tra l'altro non richiedono ai candidati livelli di esperienza significativi, fatto salvo agli addetti ai servizi di custodia edifici, attrezzature e beni.

---

<sup>4</sup> Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

**Tab. 6 - Principali caratteristiche delle professioni richieste nel 2025 (quote % sul totale)**  
PROVINCIA DI LIVORNO

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):	
		con espe- rienza	difficili da reperire
<b>TOTALE</b>	<b>35.090</b>	<b>60,4</b>	<b>43,3</b>
<b>1 e 2. Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione</b>	<b>1.010</b>	<b>87,3</b>	<b>65,0</b>
Ingegneri	210	84,5	81,1
Docenti di scuola primaria, pre-primaria	140	87,5	58,3
Specialisti nelle scienze della vita	120	86,3	79,8
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	110	87,5	45,5
Analisti e specialisti nella progettazione di applicazioni	70	50,0	72,1
Medici	60	96,8	61,3
Altre professioni	290	96,2	57,2
<b>3. Professioni tecniche</b>	<b>2.220</b>	<b>83,7</b>	<b>65,5</b>
Tecnici della salute	370	88,2	64,9
Tecnici dei rapporti con i mercati	310	79,3	57,3
Insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori, atleti	210	98,1	49,0
Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	200	95,5	69,7
Tecnici della distribuzione commerciale	200	80,0	77,5
Tecnici in campo ingegneristico	160	85,6	67,5
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	160	74,8	51,6
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	150	91,9	72,5
Tecnici del trasporto aereo, navale e ferroviario	140	94,1	100,0
Professioni tecniche delle attività turistiche e ricettive	80	15,5	91,7
Tecnici dei servizi sociali	70	100,0	59,1
Altre professioni	170	72,9	49,4
<b>4. Impiegati</b>	<b>3.090</b>	<b>67,1</b>	<b>30,1</b>
Addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	1.590	70,0	33,7
Addetti alla segreteria e agli affari generali	730	57,7	34,2
Addetti alla gestione amministrativa della logistica	360	85,1	11,3
Addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	170	64,2	32,4
Altre professioni	240	51,1	20,0
<b>5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>14.540</b>	<b>58,8</b>	<b>42,4</b>
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	9.590	63,4	45,4
Addetti alle vendite	3.270	41,3	28,4
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	530	43,0	52,8
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	430	87,8	57,6
Operatori della cura estetica	360	72,2	61,1
Professioni qualificate nei servizi personali	190	86,6	53,5
Altre professioni qualificate nelle attività commerciali	100	69,8	11,5
Altre professioni	80	22,5	26,3
<b>6. Operai specializzati</b>	<b>4.280</b>	<b>64,0</b>	<b>59,0</b>
Operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili	920	90,1	68,4
Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	810	67,4	64,7
Meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili	690	54,2	74,7



Agricoltori e operai agricoli specializzati	420	57,3	18,4
Operai specializ. installaz./manutenzione attrezzature elettriche/elettroniche	300	62,2	57,5
Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica	270	71,9	72,3
Operai specializzati delle lavorazioni alimentari	260	28,1	36,9
Pescatori e cacciatori	170	58,8	40,0
Operai specializzati addetti alla pulizia ed all'igiene degli edifici	160	17,3	38,5
Operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	90	22,7	43,2
Attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno	70	80,3	73,2
Fabbri ferrai costruttori di utensili	60	70,9	92,7
Altre professioni	60	78,0	67,8
<b>7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili</b>	<b>2.630</b>	<b>65,7</b>	<b>49,4</b>
Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	1.440	76,6	59,2
Operai addetti a macchinari fissi per l'industria alimentare	300	45,2	21,9
Conduttori di macchine agricole	180	84,9	39,7
Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	160	54,5	62,2
Conduttori macchine movimento terra, sollevamento e maneggio materiali	140	37,8	23,8
Operai macchine automatiche e semiaut. per lavoraz. metalli- che e prod. minerali	120	59,3	63,6
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	70	24,7	20,5
Altre professioni	220	49,5	41,0
<b>8. Professioni non qualificate</b>	<b>7.330</b>	<b>45,9</b>	<b>29,6</b>
Personale non qualificato nei servizi di pulizia	3.800	52,2	35,4
Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	1.490	39,6	17,6
Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	1.020	33,2	32,4
Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici, attrezzature e beni	390	60,9	21,5
Personale non qualificato nella manifattura	340	51,3	17,2
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	190	-	28,9
Personale non qualificato delle costruzioni	70	50,7	50,7
Altre professioni	40	22,9	8,6

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Prendendo a riferimento il totale delle entrate previste, nella graduatoria delle prime 10 categorie professionali a cui si associano **le maggiori difficoltà di reperimento** sul mercato del lavoro in provincia di Livorno, troviamo al primo posto i *Tecnici del trasporto aereo, navale e ferroviario* (difficili da trovare nel 100% dei casi). In una provincia dove il porto è il fulcro economico, l'assoluta mancanza di queste figure tecniche rappresenta un'emergenza che richiede un intervento immediato sul fronte della formazione professionale (ITS).

Al secondo posto si collocano i *Fabbri ferrai costruttori di utensili*, il cui reperimento risulta complicato nel 92,7% delle previsioni di assunzione. Al terzo posto troviamo le *Professioni tecniche delle attività turistiche e ricettive*, categoria a cui si associa un livello di "irreperibili" che sfiora il 92%, mentre per gli Ingegneri la quota di irreperibili è superiore all'80%. Resta particolarmente complicato per gli



imprenditori rintracciare sul mercato del lavoro *Specialisti nelle scienze della vita, Tecnici della distribuzione commerciale e Meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili* (tutti irreperibili in oltre il 70% dei casi). Per queste 3 figure professionali, e per i precedentemente citati Ingegneri, la situazione è particolarmente grave se consideriamo il volume delle entrate previste (tab. 6).

**Figura 1 - Graduatoria delle prime dieci categorie professionali per difficoltà di reperimento 2025 Livorno - Quota % dei difficili da reperire sul totale richiesti**

- **1** Tecnici del trasporto aereo, navale e ferroviario **100%**
- **2** Fabbri ferrai costruttori di utensili **92,7%**
- **3** Professioni tecniche delle attività turistiche e ricettive **91,7%**
- **4** Ingegneri **81,1%**
- **5** Specialisti nelle scienze della vita **79,8%**
- **6** Tecnici della distribuzione commerciale **77,5%**
- **7** Meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili **74,7%**
- **8** Attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno **73,2%**
- **9** Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni **72,5%**
- **10** Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica **72,3%**

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025

Tra le categorie professionali in cui si concentra la domanda di lavoro è invece da segnalare la particolare situazione di: *Addetti nelle attività di ristorazione* (27,3% del totale entrate 2025 previste in provincia), dove risultano irreperibili il 45,4% delle figure cercate; *Personale non qualificato nei servizi di pulizia* (10,8% del totale entrate provinciali previste), difficilmente rintracciabile nel 35,4% dei casi; *Addetti alle vendite* (9,3% del totale entrate), cui si associano difficoltà di reperimento pari al 28,4%, *Addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela* che costituiscono il 4,5% della domanda di lavoro 2025 (difficili da trovare nel 33,7% dei casi) e *Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci* (4,2% della domanda annua con il 17,6% di irreperibili). Da non trascurare anche la situazione dei *conduttori di veicoli*, 4,1% della domanda totale con difficoltà di reperimento vicine al 60%.

**Figura 2 - Graduatoria delle prime dieci categorie professionali richieste nel 2025**  
**Livorno - Quota % sulla domanda complessiva**

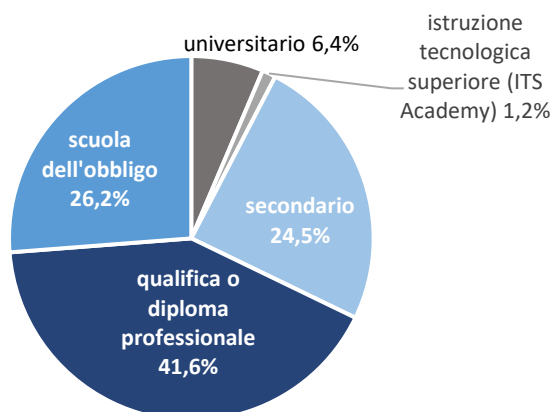
- **1** Addetti nelle attività di ristorazione **27,3%**
- **2** Personale non qualificato nei servizi di pulizia **10,8%**
- **3** Addetti alle vendite **9,3%**
- **4** Addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela **4,5%**
- **5** Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci **4,2%**
- **6** Conducenti di veicoli **4,1%**
- **7** Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde **2,9%**
- **8** Operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili **2,6%**
- **9** Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni **2,3%**
- **10** Addetti alla segreteria e agli affari generali **2,1%**

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025

## 4 – TITOLI E INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE IMPRESE

Il fabbisogno 2025 di figure professionali con un **livello di istruzione universitario** è risultato pari al 6,4% (2.250 laureati richiesti) del totale entrate previste in provincia di Livorno, valore, come sempre accade, al di sotto della media toscana (9%) ed italiana (11,6%). Le difficoltà di reperimento dei laureati variano dal 66,4% nell'ambito dei Servizi al 14,4% nell'Industria, passando attraverso il 19,2% nel settore Primario.

**Grafico 7 - Distribuzione delle entrate previste nel 2025 a Livorno per livello di istruzione**



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025

La domanda di **titoli ITS** (Istruzione Tecnica Superiore), espressa dalle imprese livornesi, equivale all'1,2% (430 entrate previste) del totale, quota inferiore a quella dei territori benchmark (1,8% Toscana, 2% Italia). Per questo livello di istruzione le difficoltà di reperimento sono più alte nell'Industria e nei Servizi (oltre il 32%).



Il **livello di istruzione secondario** (fondamentalmente il diploma tradizionale) continua ad essere molto richiesto e pari al 24,5% del totale, percentuale superiore a quanto rilevato per Toscana ed Italia (rispettivamente 23,7% e 23%). Anche in questo caso le imprese livornesi lamentano difficoltà di reperimento che equivalgono al 26% del totale previsto, percentuale che sale al 36,9% nel caso di figure da inserire nel settore dei Servizi.

La domanda di **qualifiche/diplomi professionali** incide per il 42% del totale, percentuale superiore a quanto calcolato per Toscana (40,2%) e Italia (39,6%).

Nasce a questo punto l'esigenza di approfondire il fabbisogno delle imprese per singoli **indirizzi di studio**, al fine di meglio comprendere le possibili cause del crescente *mismatch* con l'offerta espressa dal sistema di istruzione.

Per quanto riguarda il **livello di istruzione universitario**, come consuetudine, la maggior parte delle ricerche delle imprese livornesi (e non solo) sono rivolte verso l'indirizzo *economico* (circa il 13% delle entrate previste). Le difficoltà di reperimento associate a questo indirizzo ammontano al 43% del totale nei Servizi, 5,4% nell'Industria e 1,8% nel Primario. Risulta comunque significativa anche la richiesta di titoli universitari ad indirizzo *insegnamento e formazione* (20% del totale entrate previste di laureati), *sanitario e paramedico* (9,3%) e *ingegneria civile ed architettura* (9%): per quest'ultimo indirizzo la quota di irreperibili è piuttosto elevata, pari al 45%.

**Figura 3 - Classifica dei primi dieci indirizzi di laurea richiesti nel 2025 a Livorno in base al valore delle entrate previste**

- **1 Economico 540**
- **2 Insegnamento e formazione 450**
- **3 Sanitario e paramedico 210**
- **4 Ingegneria civile ed architettura 180**
- **5 Ingegneria industriale 160**
- **6 Chimico-farmaceutico 150**
- **7 Scienze matematiche, fisiche e informatiche 120**
- **8 Giuridico 70**
- **9 Scienze motorie 70**
- **10 medico e odontoiatrico 60**

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025

Gli indirizzi **ITS** specificati per Livorno sono soltanto 4, di cui quello dedicato alla *Meccatronica* risulta il più richiesto dalle imprese, seguito da *Tecnologie dell'informazione, comunicazione e dati*, *Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro* e *Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo*. Le maggiori difficoltà di reperimento riguardano anche quest'anno l'indirizzo *Meccatronica* dove evidentemente i "formati" sono in misura inferiore ai fabbisogni. Restano tuttavia significative le difficoltà di reperimento anche per gli altri indirizzi.

**Figura 4 - Gli indirizzi ITS richiesti nel 2025 a Livorno**

- 1 Meccatronica **130**
- 2 Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati **70**
- 3 Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro **60**
- 4 Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo **60**

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025

Per il **livello di istruzione secondario** si rileva che l'indirizzo *Turismo, enogastronomia e ospitalità* risulta "leader" indiscusso delle richieste 2025 delle imprese livornesi (31,9% del totale entrate previste per questo titolo), seguito da *Amministrazione, finanza e marketing* (26,6%) da sempre un titolo "passepartout" per l'ingresso nel mondo del lavoro. Il terzo posto in graduatoria è occupato dall'indirizzo *Trasporti e logistica* (9,4% del totale entrate), seguito da *meccanica, meccatronica ed energia* (4,8%).

Tra le peculiarità più ricorrenti, vi è senz'altro la persistente difficoltà delle imprese nel reperire i candidati in possesso di un diploma ad indirizzo *elettronica-elettrotecnica* e *meccanica, meccatronica ed energia*, rispettivamente nel 36,1% e nel 34,8% dei casi, percentuale resa ancor più pesante dal fatto che questi indirizzi assorbono oltre il 9% della domanda relativa a questo livello di istruzione (sono circa 780 le unità previste in entrata).

**Figura 5 - Classifica dei primi dieci indirizzi per il Livello di istruzione secondario richiesti nel 2025 a Livorno**

- 1 Turismo, enogastronomia e ospitalità **2.750**
- 2 Amministrazione, finanza e marketing **2.290**
- 3 Trasporti e logistica **810**
- 4 Meccanica, meccatronica ed energia **410**
- 5 Elettronica ed elettrotecnica **370**
- 6 Agrario, agroalimentare e agroindustria **360**
- 7 Socio-sanitario **300**
- 8 Produzione e manutenzione industriale e artigianale **280**
- 9 Linguistico **240**
- 10 Costruzioni, ambiente e territorio **240**

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025

Per quanto riguarda **qualifiche di formazione e diplomi professionali**, l'indirizzo *ristorazione* presenta da anni, in modo indiscutibile, un'attrattiva maggiore rispetto agli altri all'interno del sistema imprenditoriale livornese (4.300 entrate previste nel 2025). Le imprese locali manifestano





un significativo interesse anche per gli indirizzi Servizi di promozione e accoglienza, *Servizi di vendita, Sistemi e servizi logistici e Trasformazione agroalimentare*. Per tutti e 5 questi indirizzi le entrate previste sono ampiamente sopra le 1.000 unità. Anche ai successivi indirizzi in graduatoria si associa una numerosità delle entrate previste che supera ampiamente molti indirizzi di laurea, ITS e del livello secondario. Potremmo affermare che il 2025 sancisce una vera e propria esplosione di interesse per qualifiche e diplomi professionali.

**Figura 6 - Classifica dei primi dieci indirizzi di Qualifica/diploma professionale richiesti nel 2025 a Livorno**

- **1 Ristorazione 4.300**
- **2 Servizi di promozione e accoglienza 1.470**
- **3 Servizi di vendita 1.440**
- **4 Sistemi e servizi logistici 1.350**
- **5 Trasformazione agroalimentare 1.340**
- **6 Amministrativo segretariale 910**
- **7 Meccanico 770**
- **8 Benessere 670**
- **9 Agricolo 610**
- **10 Edile 580**

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025

## 5 – CONCLUSIONI

L'analisi dei fabbisogni professionali per il 2025 delinea, per la provincia di Livorno, un quadro di spiccata vitalità, caratterizzato da un mercato del lavoro dinamico in cui un'ampia platea di imprese risulta attiva nei programmi di assunzione. Sebbene il settore Primario mostri la maggiore propensione all'inserimento, la spinta occupazionale in termini di volumi è trainata dai Servizi, con una netta prevalenza dei comparti turistico-alberghiero e commerciale.

Il settore Primario a Livorno sta vivendo una profonda trasformazione. Contro ogni stereotipo, questo settore non è solo il più attivo sul mercato del lavoro ma anche il protagonista delle *twin transitions*, un *leader* tecnologico con il 68,3% di investimenti in ambiti digitali (soprattutto aspetti tecnologici e organizzativi) ed il 40,4% nel *green deal*. Questo lascia supporre che le figure ricercate non siano più solo braccianti, ma operatori capaci di gestire tecnologie avanzate per la sostenibilità e la digitalizzazione.

Il dinamismo del tessuto economico provinciale deve tuttavia confrontarsi con tre nodi strutturali che rischiano di frenare lo sviluppo del tessuto economico locale:



1. **Il paradosso delle qualifiche.** Nonostante gli investimenti aziendali siano orientati verso le sfide ambiziose della transizione digitale e green, persiste una domanda elevata per profili professionali poco o per nulla qualificati.
2. **Il mismatch delle competenze.** Si rileva una profonda difficoltà nel rintracciare candidati dotati delle competenze tecniche e trasversali ritenute necessarie; in molti casi, tali requisiti risultano pressoché assenti nei profili valutati, trasformando quello che dovrebbe essere un valore aggiunto in una criticità per l'impresa;
3. **Barriere dimensionali e demografiche.** Le micro e piccole imprese si confermano i principali motori dell'occupazione giovanile. Mentre le grandi strutture faticano a rinnovarsi, sono infatti le micro e piccole imprese (sotto i 50 dipendenti) a scommettere con più forza sugli Under 30, confermandosi il vero motore del ricambio generazionale a Livorno. Sebbene per la maggioranza delle aziende l'età non sia un fattore discriminante, emerge un forte interesse per la fascia 30-44 anni, fenomeno che indica la tendenza al raggiungimento di un equilibrio tra energia e competenza già maturata.

In conclusione, la disponibilità di dati dettagliati e tabelle di riferimento in questo documento non è solo un esercizio statistico, ma uno strumento per promuovere una maggiore consapevolezza collettiva. Risulta fondamentale che imprese, lavoratori, istituzioni e attori della formazione e dell'orientamento operino in sinergia per colmare il deficit di competenze e favorire l'incontro tra domanda ed offerta, specialmente quelle legate alla doppia transizione, affinché il capitale umano del territorio sia pronto ad accogliere il cambiamento e ne divenga il protagonista insieme al tessuto produttivo.